

Cultura & spettacoli

IL LIBRO "Voci della città" è la seconda raccolta di interviste del giornalista Domenico Sica a eminenti personalità cittadine

I partenopei doc si raccontano

di Oreste Ciccarello

Dopo la prima edizione del 2019, Domenico Sica torna in libreria con il secondo volume di Voci della Città, ancora una volta edito da Ragioni editore. Come nella prima occasione, l'autore ha raccolto cinquanta delle sue interviste pubblicate su *Roma* ad alcune tra le più autorevoli voci della città di Napoli.

Artisti, professionisti e sportivi si sono concessi alla penna di Mimmo Sica, rispondendo alle domande sempre precise dello stimato giornalista. Presenti, dunque, all'interno del testo le interviste a: Francesco Paolo Alberico, Giulio Baffi, Giancarlo Bracale, Alessandro Bresciani, Antonio Buonaiuto, Fofò Buonocore, Mauro Carfora, Leopoldo Caruso, Ugo Cesari, Eugenio Crisci, Maurizio Cioffi, Domenico Cruzzì, Alessandra Clemente, Aldo De Chiara, Maurizio De Giovanni, Roberto de Laurentiis, Emilio Di Marzio, Adriano Gatto, Giuseppe Gambardella, Elisabetta Garzo, Luigi Grippo, Lorena Lamberini, Giuseppe Leone, Giovanni Lopez, Alberto Lucarelli, Franco Malvano, Elio Massa, Maurizio Marinella, Nicola Mauro, Rino Merola, Claudia Mirra, Lucio Mirra, Carlo Misaglia, Annamaria Morelli, Antonello Perillo, Emanuele Pilato, Franco Porro, Fulvio Rillo, Vincenzo Rocchia, Sergio Roncilli, Pietro Sanguineti, Maria Sbeglia, Francesco Schillari, Sergio Sciarelli, Arturo Sergio, Peppe Sole, Antonella Stefanucci, Diego Testa, Davide Tiz-

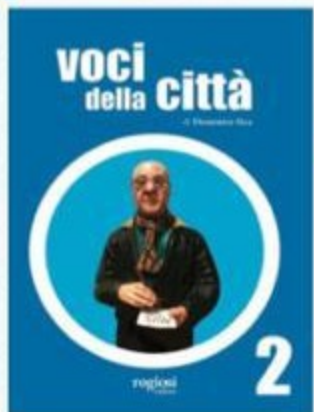
zano, Lida Viganoni.

Come - nello stile di Mimmo Sica, le interviste si contraddistinguono per la grande professionalità e per l'empatia che si crea tra intervistatore e intervistato. Queste qualità sono prerogative solo dei grandi giornalisti, tra i quali l'autore sicuramente figura, e sono riconosciute anche dall'editore del libro, il patron di Ragioni editore Rosario Bianco, che così apre la prefazione da lui firmata:

"L'arte di saper condurre un'intervista è prerogativa di pochi. È una skill in più del giornalismo, che non tutti sono in grado di perfezionare ed esaltare. Questo accade perché impostare, governare e portare a termine un'intervista non è solamente una pratica professionale, una competenza tecnica, un copione da seguire. Ci vuole tanta empatia, tanto rispetto e tanta umanità. Domenico Sica in questo può far scuola. Abbiamo già pubblicato il primo volume di questa raccolta di dialoghi con le voci, quelle belle e vin-

centi, della città di Napoli, e in ogni intervista si evincono quei valori prima descritti. Mimmo non è mai invadente, non è mai fuori luogo, riesce ad instaurare quel rapporto totalmente umano di fiducia che permette all'intervistato di aprirsi, quasi confidarsi, fino a rivelare una parte di sé che ancora non aveva visto la luce".

Tutto questo è Voci della Città 2, grandi interviste, empatia e professionalità di un'autore che firma del giornalismo cam-



"LA BIBLIOTECA DI VIRGINIA WOOLF" DI STEFANO MANFIERLOTTI

Il ritratto di un'outsider attraverso le sue letture

Stefano Manfieriotti entra nel luogo più caro a Virginia Woolf: la sua biblioteca. Che cosa leggeva la grande scrittrice? Quali autori prediligeva, quali erano le impressioni che ricopriva dalle sue sconfinite letture? Ne viene fuori il ritratto, animato e ricco di suggestioni, di una delle più insigni figure della letteratura europea del Novecento. Il volume, da oggi in libreria, è pubblicato dall'editore Langella in un formato di pregio a tiratura limitata di 150 esemplari ciascuno contenente un segnalibro in resina con all'interno carta setecentesca numerata in astuccio artigianale firmato dall'artista Salvatore Exposito.

Stefano Manfieriotti
La biblioteca
di Virginia Woolf



"PRIMITIVO" IN MOSTRA ALLA SHAZAR GALLERY

Simone Cametti, una ricerca sulla luce nei rifugi della natura incontaminata

Domeni alle 11 la Shazar Gallery, in via Pasquale Scusa 8, presenta primitivo la nuova personale di Simone Cametti (nella foto, un'opera) a cura di Valentina Muzi. La mostra è il primo intervento del progetto più ampio "Bivacchi", quei rifugi abbandonati e "incantati" in un'atmosfera silenziosa, incorniciati da una natura incontaminata che l'artista ha individuato quasi luoghi da attivare. L'azione messa in atto da Cametti (e riportata in mostra) ha voluto dare nuova vita, o meglio, nuova luce a questi siti - ormai dimentici - entrando in relazione in primis con il luogo e poi con il settore, tracciandone uno nuovo. Fotografie, video e una installazione di 4 m definiscono il rapporto instaurato tra l'artista romano (vincitore del Premio Narni), il rifugio Delle Serre (1500 m di altitudine tra Abruzzo e Lazio) e la natura esplorata. La ricerca di Cametti sulla luce, sul bianco e sulla perdita di punti di riferimento si esplica in un complesso procedimento artistico che parte da interventi diretti sul luogo abbandonato, come la sua illuminazione data dall'installazione, la definizione di un nuovo percorso tra i boschi, una passeggiata solitaria notturna, o l'arrampicarsi sulla cima di una montagna durante una tempesta di neve.

«Subito dopo l'accecamento dello spazio Cametti ha deciso di invitare due artisti per una breve residenza nel rifugio, ovvero le giovani Chiara Fantaccione e Francesca Cornacchini. Quest'ultima hanno vissuto e ridefinito lo spazio producendo opere che dialogheranno con quelle di Cametti in mostra».

"Primitivo" sarà visitabile fino al 13 marzo dal martedì al sabato dalle 14.30 alle 19.30. La prenotazione obbligatoria è possibile su tutti i canali ufficiali della Shazar Gallery.

DOMANI CON BASSOLINO IN DIRETTA STREAMING

"Dedicato al Pci", 100 anni di storia nei saggi editoriali di Gianfranco Nappi

Diretta social con Antonio Bassolino dalla Fondazione Sudd per la presentazione del volume "Dedicato al Pci", raccolta di saggi editoriali di Gianfranco Nappi. L'appuntamento in streaming è per domani alle 11 sulle pagine Facebook di Fondazione Sud, InfinitiMondi e Centaunappi. La rivista InfinitiMondi, bimestrale di pensieri di libertà diretto da Massimiliano Amato e Gianfranco Nappi, sarà, per tutto il 2021, un cantiere di discussione, confronto, dibattito, ricostruzione storiografica e elaborazione teorica e politica intorno al centenario della nascita del Partito Comunista Italiano.

LA BRICICOLA

di ROSARIO RUGGIERO

Quando Dante parla napoletano

Poeta di solida formazione letteraria accademica, geniale autore di rime, in italiano ed in napoletano, promotore e curatore di iniziative culturali legate alla lingua partenopea ed all'arte del verso, Nazario Napoli Bruno ha fatto convergere questi suoi interessi, queste sue competenze e questa sua indefessa passione umanistica in un'iniziativa editoriale che rifugge di particolare importanza proprio in questo 2021 nel quale ricorrono i settecento anni dalla morte del padre della lingua italiana. Nasceva così "Nferno Priatorio Paraviso. Nove canti della Divina Commedia in napoletano" da un'idea sboccagliata quasi per caso, nel capoluogo campano, proprio in piazza Dante, al cospetto del bianco simulacro del sommo vate fiorentino. Era il 2010. Già edito sul finire dello stesso anno da Loffredo, il volume viene oggi ulteriormente ristampato da Lello Lucignone e dalla sua LFA publisher, impreziosito da disegni di Marco Cuciarielli. Svolto in endecasillabi, come l'originario, ma rimasti con differente schema metrico, il lavoro non è una pedissequa traduzione del celebre poema dantesco, ma una rivisitazione, come ama definirlo l'autore, giacché «non passiva trasposizione di vocaboli da una lingua all'altra, ma ammirata e partecipata riproduzione del senso emozionale dell'opera di partenza».

I criteri nella scelta dei canti?

«Ho preferito i brani più noti e da me più amati, quantitativamente in quel numero di nove che fu caro anche a Dante».

Lo scopo di questo libro?

«L'ulteriore, doverosa valorizzazione di un idioma pur già nobilissimo, come il napoletano, perché si sia sempre più fieri di una parlata che è così piena di storia e di cultura da potersi permettere anche, nel caso specifico attraverso il mio appassionato sforzo, la traduzione di un capolavoro massimo come quello del sommo Alighieri. "Progo a mmità 'e cheta vita nostra m'arrivaje, tremmano d'a paura / int' a na boscio karo come 'a gnosta e non perdente ('a notte era assaje scura) / A vv' a dillere, è tanto ca mme costa' ca nupietto zompa 'o core addrittura...".

